

La strage misteriosa Pesci morti e puzza Il Tevere uccide ancora

Gobbi a pagina 18

La moria di pesci nel Tevere è ancora un mistero

Nuovo sopralluogo di Arpa e Asl
Sconosciute le cause della strage

••• Ancora una strage di pesci nel Tevere. I corpi senza vita soprattutto nel tratto di fiume tra Ponte Vittorio e Ponte Umberto I. Ieri è stato effettuato un altro sopralluogo da Arpa e Asl. Ma è ancora avvolta da un mistero la strage. Un mese fa furono trovati pesticidi e insetticidi ma non è ancora chiaro se si tratti della causa della morte dei pesci.

a pagina 18



*Puzza
Chiunque si avvicini
in quelle zone è aggredito
da un tanfo insopportabile*

*Animalisti e ambientalisti
«Andremo fino in fondo
con una denuncia
alla Procura della Repubblica»*



Pesco morti. Un tappeto galleggiante di animali senza vita su un tratto di fiume perlustrato anche dagli agenti della Polizia Roma Capitale

IL TEMPO *ristorante*
INSTANT DINING

DECRETO COMPLICAZIONI

Storage da oggi a Il Tempo
Chi epurerà da giornalista?

IL TEMPO Roma

Pendolari nel degrado tra furti e borseggi

Tesi e quarantena per 250 lavoratori

Sommersi i fondi del Mibac
28 persone agli arresti

Taglio dei tavolini nelle piazze storiche

Pronti allo sciopero

IL TEMPO

Il Tevere continua a uccidere

Cinghiali a spasso vicino l'ospedale

SANDRO BALDELLI
Piatto d'atterro fotografato

24 ORE NO STOP

340 6054529

DANNI AMBIENTALI

Nuovo sopralluogo di Arpa e Asl. Circa un mese fa trovate tracce di pesticidi, insetticidi e rilevata una carenza di ossigeno

Il Tevere continua a uccidere

Ancora un mistero la moria di pesci nel fiume nel tratto tra Ponte Vittorio e Ponte Umberto I

MASSIMILIANO GOBBI

••• Nuova strage di pesci a Roma e in provincia. Centinaia di barbi tiberini e cefali galleggiano sulla superficie del fiume davanti a Castel Sant'Angelo, nel tratto tra Ponte Vittorio e Ponte Umberto I ma anche a Isola Sacra, nel Comune di Fiumicino. Dopo l'allarme lanciato il 30 maggio scorso dall'Oipa, che ha portato all'intervento dell'Arpa e dell'Asl Roma 1, resta un mistero la causa di questa nuova moria che colpisce la biodiversità della capitale e del suo hinterland. Di sicuro c'è il tanfo che aggredisce chi passa vicino alle zone della «strage».

A lanciare l'allarme ancora una volta l'associazione Oipa: «La strage non si è arrestata - dichiarano dall'organizzazione - le successive

analisi hanno evidenziato tracce di pesticidi, anche vietati, che, secondo quanto si legge nei rapporti, per le quantità non significative non sarebbero la causa certa della morte degli animali». «Chiediamo un monitoraggio più approfondito, continuo e a lungo termine del Tevere - continuano dall'organizzazione - se ci sono responsabilità devono essere individuate al più presto, la strage dei poveri pesci deve finire. Facciamo appello alle autorità preposte ad impegnare ogni risorsa necessaria, se dovessero emergere delle responsabilità penali, l'Oipa certamente si costituirà parte civile».

Circa un mese il servizio di zooprofilassi della Asl Roma 1 avevano trovato tracce di pesticidi, insetticidi e

carenza di ossigeno, risultati che confermarono quanto già emerso dagli esami condotti dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio. Nello specifico, responsabili della moria di pesci risultarono insetticidi come la Cipermetrina e Clotianidina. Intanto, il reparto a tutela del Tevere della polizia locale di Roma Capitale, fa sapere di aver effettuato un sopralluogo ieri, con Arpa e Asl nel tratto tra Ponte Vittorio e Ponte Umberto I. L'intervento, segue quello avvenuto nel pomeriggio di domenica, quando agenti della polizia locale del I Gruppo Trevi e del Reparto Tevere hanno effettuato il primo monitoraggio. Dagli accertamenti che saranno effettuati si cercherà di evincere le cause che hanno portato all'accaduto.

Non è la prima volta che accade una situazione del genere nel fiume Tevere. Nel 2017 si era verificato un episodio analogo, e molte associazioni ambientaliste avevano puntato il dito contro l'alto tasso d'inquinamento delle acque. Oltre all'Oipa, la moria di pesci nel Tevere è stata denunciata anche dal Movimento Ecologista Ecoitalia-solidale: «Andremo fino in fondo con una denuncia alla Procura - dichiara il presidente Piergiorgio Piergiorgio Benvenuti - perché non è possibile proseguire con tale inerzia rispetto ad un fenomeno che si sta ripetendo ormai con troppa frequenza. Chiediamo, inoltre, di individuare la provenienza di queste sostanze trovate, per escludere nuovi episodi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA